

COMMERCIO

Le buone pratiche di Parma e Genova portate a esempio

Rigenerazione urbana, storie a confronto

Si è chiuso giovedì il ciclo di incontri "Parliamo di rigenerazione", promosso da Comune e Confcommercio nell'ambito del "Laboratorio sulla rigenerazione urbana di Rovereto". Una tavola rotonda dal titolo "Dal pensare al fare: percorsi e nuove opportunità di rigenerazione. Un percorso partecipato", affidata a Roberta Capuis, responsabile del settore urbanistica e rigenerazione urbana di Confcommercio nazionale. Per i numerosi presenti è stata l'occasione di conoscere dalla voce degli stessi promotori le esperienze di rigenerazione urbana messe in campo da città come Parma e Genova

per contrastare fenomeni comuni a tantissime realtà della penisola: aumento degli spazi sfitti nei centri storici, proliferazione dei centri commerciali nelle periferie, diminuzione dei servizi di prossimità e dei negozi di vicinato con conseguenti problematiche anche a livello sociale.

Cristiano Casa, assessore del Comune di Parma, ha illustrato il "Piano del piccolo commercio 2018-2020": "Nasce dalla necessità di rilanciare commercialmente il centro storico di Parma e alcuni suoi assi periferici - ha spiegato Casa -. Vogliamo realizzare una mappatura delle attività

commerciali esistenti e dei negozi sfitti, studiamo progetti di pedonalizzazione mirati ad alcune aree del centro storico con il coinvolgimento di un progetto commerciale di area e su indicazione specifica dei commercianti e residenti in queste aree. Claudio Franchini, direttore di Ascom Parma, ha illustrato il progetto "Riapriamo gli sfitti", che ha coinvolto operatori economici, associazioni dei piccoli proprietari e Comune con la predisposizione di un contratto di comodato-tipo da poter utilizzare per riaprire spazi inutilizzati. Interessante l'esperienza narrata da Ornella Caramella e Ilaria



L'incontro pubblico alla Caritro

Le strategie delle due città per recuperare spazi vuoti e rilanciare i negozi

Mussini di Ascom Genova, dove sono attivi 65 "Civ" (centri integrati di via), che coinvolgono oltre 4000 operatori economici. Marina Porotto, che gestisce due locali di somministrazione, è presidente del Civ Genovino e con passione ha descritto l'attività di queste realtà che, insieme alla Confcommercio, riescono a svolgere una preziosa attività di collegamento con l'amministrazione comunale: «I Centri integrati di via nascono per fornire anche alle piccole imprese un valido strumento per affrontare con successo la dinamica evoluzione della distribuzione commerciale».